il Romanista

Il quotidiano dei tifosi più tifosi del mondo



FUNERALE ALICICCO DDR RENDE OMAGGIO ALLA STORIA Pastore Pag 5

www.ilromanista.eu
Anno VIII N° 260 Venerdì 20 settembre 2024

Ragazzi fuori No! L'esonero di De Rossi non viene accettato da chi ama la Roma: «La Curva Sud invita tutti i tifosi di qualsiasi settore a partecipare alla contestazione, che vedrà la stessa Sud rimanere fuori dallo stadio per la prima mezz'ora della partita». È il comunicato dei ragazzi dei gruppi. Con civiltà e rispetto. Non si ammaina una bandiera

Valdarchi Pag 6

GETTY IMAGES

MEZZ'ORA D'AMORE



SI RIPARTE

IL PIANETA JURIC E I SUOI NODI

Dalla preparazione fino al mercato: tante le criticità da risolvere

Andrea Di Carlo

Seppur con il cuore lacerato dal fulmineo e incomprensibile (se non per gli amanti delle statistiche) addio di De Rossi, il pianeta Roma è chiamato a voltare pagina. E il presente si chiama Ivan Juric: ora è lui "l'allenatore della Roma". Un ruolo, una didascalia, una definizione

Pag 2-3



Ivan Juric, 49 anni, al suo secondo allenamento a Trigoria GETTY IMAGES





UN NUOVO INIZIO

TUTTI I NODI DEL PIANETA IVAN JURIC

Ripartenza Dal mercato fino alla preparazione atletica
Diverse le criticità da risolvere per il nuovo allenatore



Andrea Di Carlo
andrea.dicarlo@ilromanista.eu

Seppur con il cuore lacerato dal fulmineo e incomprensibile (se non per gli amanti delle statistiche) addio di De Rossi, il pianeta Roma è chiamato a voltare pagina. E il presente si chiama Ivan Juric: ora è lui "l'allenatore della Roma". Un ruolo, una didascalia, una definizione che dovrebbe portare tutti a remare verso una sola direzione, fermo restando che rimane legittima ogni forma di (civile) protesta davanti all'operato della società. Ma ora la domanda che in tanti si stanno ponendo è: perché proprio lui? E soprattutto: ma è l'allenatore giusto per le caratteristiche presenti nella rosa giallorossa? Una serie di criticità che il nuovo allenatore è chiamato a risolvere.

IL CROATO PRENDE IN GESTIONE UNA SQUADRA COSTRUITA SULLE IDEE DI DDR E SUL 4-3-3

Il mercato
Non ha mai lavorato in piazze dove il budget stanziato per i rinforzi permettesse voli pindarici nella costruzione della rosa, ma quanto meno, tra diverse difficoltà (celebre la lite con il ds del Torino Vagnati) ha sempre chiesto e più o meno ottenuti giocatori funzionali al suo sistema di gioco. Giocatori di gamba, di resistenza, intercambiabili e pronti a reggere per tutta la gara un incredibile sacrificio fisico per la pressione da portare sugli avversari. Difesa a 3 sì, ma soprattutto corsa e gli esterni giusti, il tasto dolente del mercato della Roma: le conferme di Angeliño e Celik, l'arrivo di Abdulhamid, Dahl e Sangaré. Se pensate ai Bellanova o Aina siamo da tutt'altra parte. Ma con questo materiale tecnico Juric dovrà ridisegnare la sua squadra, avvicinandola il più possibile alla propria idea di gioco.

Qui accanto, Ivan Juric in campo a Trigoria; nell'altra pagina, Paulo Dybala e il gruppo giallorosso al lavoro nell'ultima seduta GETTY IMAGES

AUMENTARE I CARICHI DI LAVORO SARÀ NECESSARIO PER DARE ALLA SQUADRA PIÙ RITMO

La preparazione
La prima frase che è stata possibile udire nel video pubblicato dalla Roma durante la prima seduta a Trigoria è stata: "Ritmo, ritmo". Tutto quello che è mancato negli ultimi anni alla Roma, quella lacuna che De Rossi aveva chiesto di colmare sul mercato: unico giocatore di gamba arrivato Koné, forse possiamo inserire anche Saelemaekers (infortunato) e Soulé. Non solo, se in partenza manca e non hai avuto modo di allenarla, allora siamo nei guai. Le preparazioni estive di Juric, alla pari di quelle di Gasperini e Conte, sono estenuanti, con i giocatori stravolti dalla fatica al termine delle sedute atletiche. Il compito ai preparatori Barbero e Ostojic di provare ad aggiungere benzina nelle gambe di una squadra che di ritmo e resistenza sembra averne davvero poca, come ha dimostrato già la seconda frazione di gioco della sfida del Ferraris.

Mauro De Cesare

QUASI COME UNA MAMMA

ROMA E LA ROMA NON SI TOCCANO!

Che dolore La nostra storia calpestata di nuovo

Ho visto moltissimo di Roma, della Roma, della "nostra" Roma. Non tutto, ma quasi, perché Lei ha solo 29 anni più di me. Quante volte ho sentito i battiti del cuore, senza riuscire a contare quanti fossero in sessanta secondi, rincorrersi all'impazzata tra emozioni travolgenti e stravolgenti. Per Lei. Che bello, a 13 anni, spingersi per ore davanti al cancello della Curva Sud riservato agli Under 13, insieme a centinaia di amici, quelli con la tessera del "Roma Junior Club" che ci permetteva con 300 lire di acquistare il biglietto e andare lì, nel Cuore della Sud, lì dove il cuore batte. E, poi, più dolori che gioie, più sconfitte che vittorie, tanta acqua lungo la schiena, quando ci sedevamo su quelle panche di legno intrise di pioggia, dure, umide d'inverno e d'estate, rimaste senza riparo per decine di anni. Ma non ce ne siamo mai accorti.

Dopo una brillante carriera di "calciatore" nelle giovanili, sono stato costretto a smettere di giocare, per i risultati negativi ottenuti a scuola. Ma quel giorno, non ricordo se e come, mi sono detto che la Roma sarebbe rimasta la mia compagna di viaggio. Comodo o scomodo che fosse. Lo è stata. Lo sarà fino a quando sarà possibile. A me. Lei rimarrà per sempre. Romanismo. Su questo non c'è alcun dubbio. La fortuna, la tigna tutta romanesca, mi porta a diventare giornalista. Della lunga avventura professionale ricordo un momento tra i più dolorosi. Ero in tribuna stampa, inviato dal grandissimo Giorgio Tosatti, per i servizi su Roma-Liverpool, finale della Coppa dei Campioni. Quella sera ho scritto piangendo, mentre gli inglesi ballavano la loro danza di vittoria in Curva Nord. Mi è accaduto altre volte di piangere per Lei.



Daniele De Rossi: figlio di Roma, capitano e bandiera GETTY IMAGES

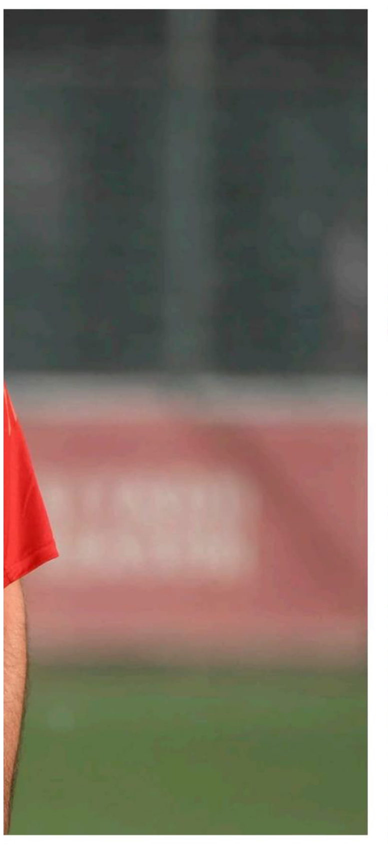
Non è accaduto nelle recenti situazioni di dolore, quando ero ormai fuori dal giornale. È accaduto per le "cacciate" di Francesco Totti e Daniele De Rossi da casa loro: da Trigoria. Nel giro di pochi anni, due proprietà americane sono riuscite nel gesto più vile che abbia vissuto (e non solo io), nutrendomi di e con la Roma.

Della storia di Francesco sono state scritte pagine e pagine, perfino un libro e un docu-film sulla sua vita. Sappiamo tutti tutto. Qualcuno è rimasto ancorato alla propria versione, la maggior parte ricorda benissimo l'intervista rilasciata alla Rai da Totti, che per Luciano Spalletti avrebbe portato alla clamorosa decisione di metterlo fuori dalla lista dei convocati per la partita, aprire la porta di Trigoria e farlo uscire!

Ora è toccato a Daniele De Rossi. Messo alla porta a pochi mesi dalla firma su un contratto triennale, che portava con sé un progetto a lunga scadenza. Quanto lunga? Quattro partite! Portava con sé e nascondeva un ennesimo tradimento. Tradimento: a Roma è un qualcosa che non si accetta. Mai. Lo sappiamo.

Dall'inizio degli Anni Ottanta ricordo altri due dolorosi (uno terribile) divorzi tra la Roma e un suo capitano. Dino Viola, per motivi tecnici, allontana Agostino Di Bartolomei, sfilandogli la maglia, mettendogli addosso quella del Milan. Il resto...

E Peppe Giannini, reo di aver sbagliato un calcio di rigore in un derby con la Lazio, viene ceduto da Franco Sensi. Ma sono state storie diverse dalle ultime due. Nelle quali è stato calpestata volgarmente la Storia della Roma, dal 1927 a oggi e chissà fino a quando. Umiliati due uomini, due Capitani e tutto il popolo giallorosso. «... A te, a te che sei la mia Roma, a te che non sarai mai sola, perché non hai lasciato mai me. A te, a te la mia fedeltà, il mio coraggio, la lealtà, la mia voce nella gola...». Ma che ne sanno gli americani. Non lo sanno, non potranno mai provare come e cosa si respira nei vicoli, nei rioni, nelle periferie, o guardando la cupola di San Pietro e il Colosseo o il tramonto dal Gianicolo. Il licenziamento di Daniele De Rossi è intriso di tanta malsana e inconsapevole dirigenza, che va oltre le responsabilità degli attori in scena. Ci saranno ore, giorni, mesi e forse anche più per cercare di capire o di avvicinare le verità. Ci rimane sulla pelle l'ennesimo, bruciante dolore. Piano piano passerà. A noi tignosi, un po' nobili, un po' legionari e un po' coatti romanisti. ■







Il sistema di gioco

3-4-2-1 o al massimo 3-4-1-2, oltre non si va. Per concetto, convinzione ed esperienza, perché è il modulo che conosce meglio e che ha sempre dato i risultati sperati. Un modulo che De Rossi stava cercando di sperimentare, senza aver trovato ancora la quadra. Va bene la difesa a tre, anche se le rotazioni rischiano di essere cortissime, ma c'è qualità ed esperienza nel reparto arretrato. Ma il primo alert arriva, come scritto poco fa, sugli esterni. Chi a sinistra? E chi a destra? Per gamba forse Zalewski e Abdulhamid sono quelli che più potrebbero avvicinarsi al suo credo, ma verrebbe meno la qualità di Angelino, di possesso e crossa. In mezzo un gestore di palla sarà affiancato da Koné, poi ogni volta bisognerà scegliere due suggeritori alle spalle di Dovbyk. Pellegrini e Dybala? E Soulé? Dubbi leciti ai quali Juric è chiamato a dare una risposta. Almeno lui. ■

TANTI DUBBI SUGLI ESTERNI; DOVE TROVERÀ POI SPAZIO IL TALENTO DI DYBALA?

EUROAVVERSARI

L'Athletic Club vince, si ferma Inaki Williams

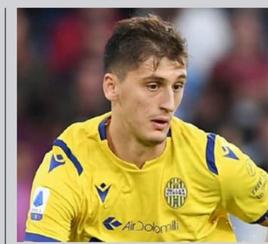
Tra meno di una settimana la Roma aprirà il suo cammino in Europa League contro l'Athletic Club di Bilbao. Intanto, ieri sera, i baschi hanno battuto in trasferta il Leganes per 2 a 0, grazie ai gol di Vivian e Inaki Williams. Il talento però si è fermato per un problema alla caviglia sinistra. Il tecnico Valverde: «Speriamo di recuperarlo per la sfida alla Roma»

L'APPROFONDIMENTO

La cura sulla difesa: 36 gol subiti nel 23-24 E i calciatori valorizzati dal tecnico croato

Lorenzo Paielli

Un fulmine a ciel sereno in quella che sembrava dovesse essere a Trigoria una normale giornata di lavoro. La Roma esonera De Rossi e, nel giro di poche ore, annuncia come nuovo responsabile dell'area tecnica Ivan Juric. Diverse le esperienze sulle panchine di Mantova, Crotone, Genoa, Hellas Verona e Torino. In Calabria la storica promozione in Serie A, arrivando secondo in classifica ad 82 punti. Una carriera sicuramente non esaltante dal punto di vista dei piazzamenti – che oscillano tra il 9° e il 10° posto - ma, il tecnico croato, ha saputo dimostrare alcune interessanti caratteristiche dal punto di vista tattico. Una delle colonne portanti della filosofia di Juric è la solidità difensiva. Rigorosamente a 3 il sistema di gioco, nei due anni col Verona ottiene un 9° e un 10° posto con 51 e 48 gol subiti. Sulla panchina del Toro, dalla stagione 21-22 a quella 23-24, i gol subiti sono rispettivamente 41, 42 e 36. Ottimi numeri, a discapito di una fase offensiva decisamente più scarna (46, 42, 36 nell'avventura granata).



Kumbulla all'Hellas Verona nel 19-20 GETTY

Quanti difensori lanciati e cresciuti

E proprio la cura riservata alla fase difensiva è motivo dei tanti difensori lanciati e/o cresciuti esponenzialmente sotto la sua guida: a partire dal volto noto in casa giallorossa, ovvero Marash Kumbulla, 26 presenze e 1 gol nella stagione 19/20 all'Hellas Verona, prima di passare alla Roma. Altri due profili difensivi sono Federico Dimarco e Amir Rrahmani: l'ottimo campionato nel 20-21 dell'esterno sinistro in prestito dall'Inter (37 presenze, 5 gol e 3 assist) è valso la permanenza definitiva in nerazzurro. Non solo difesa, un altro reparto particolarmente attenzionato da Juric è il centrocampo: lo sanno bene Matteo Pessina e Sofyan Amrabat, che in veste gialloblù hanno espresso le proprie potenzialità. «Mi piace molto il mister, è una grande persona e non guarda l'età», firmato Destiny Udogie, dopo l'esordio col Verona nella stagione 20-21 sotto l'ala protettrice del croato. Non potevano mancare gli exploit nel corso dell'esperienza al Torino: la consacrazione di Buongiorno è un esempio del buon funzionamento del reparto, così come l'intuizione di spostare Ricardo Rodriguez a braccetto di sinistra nella difesa a tre. Oltre alla richiesta specifica di Samuele Ricci per la mediana, nel 3-4-2-1 di Juric un ruolo fondamentale è ricoperto dalla seconda punta: Vlasic è solo uno degli ultimi esempi rilevanti in questo senso. ■

KUMBULLA IL VOLTO NOTO A JURIC E AI ROMANISTI. FASE OFFENSIVA SCARNA: 46, 42 E 36 LE RETI FATTE NEGLI ULTIMI TRE ANNI

TESTA A DOMENICA

Trigoria bagnata "IJ" coccola la squadra

In campo Il tecnico carica «Paulino» & C. Poi a cena tutti insieme fino all'Udinese

Gabriele Fasan
gabriele.fasan@ilromanista.eu

Trigoria bagnata, Trigoria rasserenata? Presto per dirlo, ma con il cambio di allenatore, vuoi o non vuoi, si è tornati a pensare alle partite. La seduta di ieri pomeriggio si è svolta sotto tuoni e pioggia, ma con un Ivan Juric carico che ha lavorato serenamente e incitato a più riprese i suoi. «Vai Leone (Paredes, *ndr*)! Buono Paulino, Bravo Bryan». L'ex allenatore del Toro ha subito voluto rendere l'ambiente più familiare possibile, come testimoniato anche dalla decisione di cenare tutti insieme ogni sera al centro tecnico Fulvio Bernardini fino alla gara contro l'Udinese. Ha iniziato dalla testa, come spesso accade quando nel calcio si cerca di dare la famosa scossa dopo il cambio della guardia in panchina. Juric sa bene che la sua avventura parte in salita, ma ha le spalle larghe, la tempra e il curriculum giusti per questo tipo di sfide.

Avanti a lavorare a testa bassa, quindi. Da ieri con un po' di sorrisi in più dal bollettino medico dell'infermeria, perché capitan Pellegrini è tornato in gruppo dopo il lavoro differenziato dei giorni scorsi dovuto alla botta rimediata al Ferraris domenica nel lunch match in occasione dell'azione del gol del pareggio genoano. Una botta forte al ginocchio che si è riassorbita. Lorenzo è a disposizone per la gara di esordio di Juric come allenatore della Roma. Fuori ovviamente Alexis Saelemaekers reduce dall'intervento per la frattura del malleolo mediale della gamba destra, l'unico ancora out è Enzo Le Fée. Il francese è monitorato costantemente al Campus Biomedico e dovrebbe tornare ad allenarsi a giorni con il gruppo ma attende ancora il semaforo verde. Fermo ai box da quasi un mese per l'elongazione del ginocchio destro (con conseguenze tendinee e legamentose che non appena forza procurano fastidi muscolari al giocatore), l'ex Rennes sarebbe dovuto rientrare entro tre settimane dallo stop contro l'Empoli. Da Rennes, per altro, giurano che, smaltito il famoso infortunio (rimediato con il Sochaux a febbraio scorso) nella stessa zona, altri problemi non si erano palesati, dunque salvo sorprese con un po' di pazienza Juric riavrà Enzo in campo.

In campo anche Nicola Zalewski (mai inquadrato dalle telecamere), nonostante il caso di mercato. Se si tratterà o meno di un reintegro "tecnico" lo scopriremo presto anche grazie al tecnico croato. ■

SOTTO PIOGGIA, TUONI E FULMINI SI LAVORA SUBITO SULLA TESTA E SULL'INTENSITÀ. ZALEWSKI SI È ALLENATO ANCHE IERI



Pisilli, Dovbyk, Dahl e Dybala durante l'allenamento di ieri sotto la pioggia GETTY IMAGES

LE STRATEGIE

LA LINEA DIRETTA

Affari fatti e tentati Da Baldanzi fino a Juric, passando per le tentazioni Palladino e Modesto: tante le operazioni legate al mondo della GR Sports

Simone Valdarchi
simone.valdarchi@ilromanista.eu



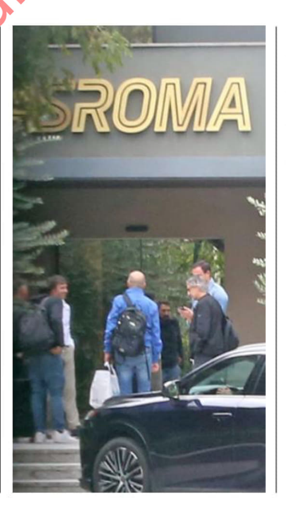
Il mare è pieno di pesci, ma alcuni sono più belli di altri. Dopo aver liquidato nel giro di un quarto d'ora o poco più Daniele De Rossi, i vertici della Roma si sono trovati a dover scegliere a chi affidare la propria panchina nel minor tempo possibile, con un allenamento da dover dirigere e la sfida all'Udinese capolista alle porte. In quel momento, nella caotica mattinata di mercoledì a Trigoria, c'è stato il sondaggio per Terzic, si è fatto un tentativoper fermare l'aereo che proprio in quelle ore dalla Capitale ha portato Pioli - che ha risposto «Troppo tardi» - in Arabia. Alla fine però a spuntarla è stato Ivan Juric, che ha accettato il contratto fino al 30 giugno, da 2 milioni circa, con opzione di rinnovo per un'altra stagione. Un nome che magari può aver sorpreso qualcuno - con gente come Allegri, Sarri o Tuchel liberi - ma forse, guardando più attentamente, si scopre che il croato, tra i tanti pesci del mare, era quello con i colori giusti, più appariscenti. E, dettaglio non da poco, è assistito dalla GR Sports di Giuseppe Riso.

Dimmi di chi sei e ti dirò dove vai

Per spiegare e uscire dalla metafora marina occorre fare qualche passo indietro ma, prima ancora, una doverosa premessa: tutte le società nel calcio di oggi si legano, chi più chi meno, ad agenzie di procuratori, molto utili al livello strategico. Questo per specificare che l'evidente preferenza di un determinato canale negli ultimi tempi da parte della dirigenza della Roma, in particolar modo nella persona della CEO Lina Souloukou, non rappresenta di per sé un problema.

Tornando al racconto, si diceva, occorre fare un passo indietro a fine gennaio. De Rossi si è appena insediato come nuovo allenatore e Pinto è pronto a salutare di lì a qualche giorno. Proprio nelle ultime ore della finestra invernale di mercato arriva un colpo in entrata: l'acquisto a titolo definitivo di Tommaso Baldanzi dall'Empoli. Il mancino arriva nella Capitale per 10 milioni più 5 di bonus, oltre al 20% sulla futura rivendita da riconoscere ai toscani. Rileggere oggi questi numeri, con ancora negli occhi gli investimenti dell'estate conclusa, si può avere l'impressione, sbagliata, di un acquisto tutto sommato nelle cose. La realtà però è che un'operazione alla Baldanzi i Friedkin non la concludevano dal 2021, con il primo calciomercato dell'era Mourinho. Insomma un impegno importante con la società ancora alle prese con il *transfer balance* imposto dall'accordo firmato con la Uefa. DDR è contento ha il suo vice-Dybala e sorride anche Giuseppe Riso, agente di Tommaso, che a Roma cura già gli interessi di Gianluca Mancini e Bryan Cristante. Nelle cronache dell'epoca - si parla solo d'inizio 2024, ma coi ritmi del calcio moderno sembra ormai un'era fa - viene sottolineato come per la buona riuscita dell'affare sia stato decisivo il ruolo svolto da Souloukou.

OLTRE AL MANCINO EX EMPOLI E AL NUOVO TECNICO, RISO È L'AGENTE DI MANCINI E CRISTANTE



Qui sopra il nuovo tecnico della Roma Ivan Juric, 49 anni, fa il suo ingresso per la prima volta a Trigoria. A fianco, l'allenatore croato viene accolto da Florent Ghisolfi e dal suo procuratore Giuseppe Riso MANCINI

Passa qualche settimana e i vertici del club, salutato Tiago Pinto, sono impegnati nel valutare i possibili sostituti del manager portoghese. Viene interpellato anche il tecnico di Ostia, che suggerisce due figure: l'ex Frederic Massara e Nicolas Burdisso. Mentre a Houston attendono novità dagli algoritmi di Charles Gold che qualche mese dopo avrebbero premiato Florent Ghisolfi, la CEO avanza la candidatura di François Modesto. Direttore tecnico del Monza ed ex giocatore e dirigente dell'Olympiacos - anni durante i quali, oltre a lavorare a stretto contatto col presidente Marinakis, ha avuto modo di conoscere Lina. Inoltre, ai fini del racconto, non è da sottovalutare la società d'appartenenza - il Monza per l'appunto - visto che Giuseppe Riso non ha mai fatto mistero di dovere in gran parte il suo approdo in questo mondo ad Adriano Galliani - conosciuto nei panni di cameriere di un ristorante frequentato ai tempi dall'ad del Monza e da Berlusconi - e che la sua GR Sports cura gli interessi di 7 giocatori brianzoli, a cui vanno aggiunti altri passati di lì - Carlos Augusto, Rovella, Carboni e Colombo - e l'ex allenatore Raffaele Palladino. Le cronache rosa, poi, raccontano di come Modesto sia legato sentimentalmente ad un membro della GR Sports, ma queste sono cose che lasciamo, per l'appunto, alle cronache rosa.

Alla fine vincono i numeri di Gold e Ghisolfi sbarca a giugno, ma nel frattempo altre decisioni importanti sono state prese dentro le alte mura di Trigoria. Come quella di proseguire con De Rossi, scelta presa direttamente dai Friedkin visti i risultati ottenuti dalla squadra. *Vox presidenti vox dei*, il triennale - arrivato solo a fine giugno - è realtà, anche se nel frattempo erano stati sondati altri nomi dalla dirigenza. Tra questi, il profilo di Palladino sembrava trovare una possibile sponda proprio nella CEO. In un'estate di cambiamenti, le posizioni da coprire dentro la Roma sono parecchie e alla fine una figura dal Monza arriva. Si tratta di Roberto Trapani che, dopo aver rescisso con i brianzoli, viene nominato a luglio come "Head of Recruitment", sostituendo Placido alla guida del settore giovanile.

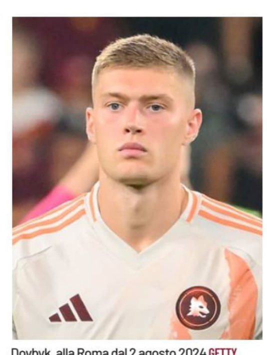
E così arriviamo all'altro ieri e alla fine del racconto, con Riso che un'ora dopo l'uscita di De Rossi da Trigoria varca il cancello in direzione opposta per chiudere l'accordo tra Roma e Juric. Il mare è pieno di pesci. ■

L'APPROFONDIMENTO STATISTICO

La Roma di DDR quarta in A per tiri, ma tra le peggiori in Europa per cinismo

Davide Fidanza

A Daniele De Rossi sono state rinfacciate le statistiche negative del suo percorso romanista come giustificazione per il suo esonero. Tuttavia, per una maggiore completezza d'analisi, tra i dati negativi del suo percorso ve ne sarebbero di altrettanti - e forse più importanti - positivi, come i due punti di media a partita mantenuti nell'intero girone di ritorno accompagnati da una semifinale di Europa League persa per un soffio. Ma volendoci anche solamente concentrare su questo inizio di campionato, si può notare facilmente come, nonostante tutte le difficoltà che ci sono state e hanno portato la Roma ad ottenere solamente tre punti in classifica, la squadra sia stata comunque in grado di rendersi molto pericolosa senza però riuscire a realizzare la moltitudine di occasioni create grazie al gioco del tecnico. Andando ad analizzare le statistiche infatti, il dato degli Expected Goals non ci racconta di una squadra incapace di costruire o di rendersi pericolosa, anzi: sono circa 6 i gol attesi della Roma in queste prime 4 giornate a fronte dei soli due realizzati.



Dovbyk, alla Roma dal 2 agosto 2024 GETTY

Un rapporto di -4 che, se paragonato alle grandi della Serie A definisce meglio il problema del cinismo romanista: il rapporto goal/expected goal dell'Inter è di +3.2, del Napoli di +2.4, della Juventus di +2.3, del Milan di +2,5 e così via, tornando all'impietoso -4 della Roma che ci racconta di una squadra che non ha convertito come avrebbe potuto le numerosi occasioni avute. A conferma del dato, c'è il rapporto tiri in porta/gol segnati. Per tiri in porta infatti - prendendo i dati da Transfermarkt - la Roma è al momento la quarta squadra nel nostro campionato che ne ha tentati di più, ma ha una percentuale di conversione in gol di appena il 2.2%, tra le più basse del nostro campionato e tra le più basse di tutta Europa. Per fare un esempio, in Premier League la squadra con il tasso di conversione più basso è il Southampton con circa il 3%, mentre in Spagna l'ultima è il Getafe con con il 2%, praticamente lo stesso dato dei giallorossi. Un'imprecisione generale - condita anche da un pizzico di sfortuna con 4 legni in 4 gare - che ha compromesso il cammino iniziale della squadra, ma una produzione offensiva comunque molto buona che, per una squadra nuova e consegnata al tecnico con un abbondante ritardo, poteva essere sintomatica comunque della bontà del lavoro del tecnico al quale non è stato lasciato il tempo purtroppo di concretizzarla. ■

LA PRESENZA

IL GIORNO DOPO DDR OMAGGIA LA STORIA

L'addio De Rossi al funerale di Alicicco Oltre a lui tanti ex giocatori della Roma



Daniele De Rossi ieri mattina al funerale di Ernesto Alicicco

Fabrizio Pastore
fabrizio.pastore@ilromanista.eu

Fuori dalla Roma, ma mai senza di Lei. Due situazioni a prima vista impossibili da far convivere, a meno che non si tratti di un gigante del romanismo. Daniele De Rossi lo è. Al di là di quello che gli hanno tolto. Un'altra volta. E questa senza nemmeno la scusa del tempo.

Ne è trascorso appena un pizzico da quel comunicato glaciale che annunciava il suo esonero. Soltanto ventiquattro ore dopo DDR era di nuovo a contatto con quel mondo. Il suo mondo. Un'occasione triste, il funerale di Ernesto Alicicco, lo storico medico sociale del secondo Scudetto, ancora membro dello staff sanitario nella stagione del terzo, agli sgoccioli della sua lunghissima avventura in giallorosso. Ovvero quando De Rossi era poco più di un ragazzino - nemmeno maggiorenne - che si affacciava alla prima squadra. Eppure ieri era presente nella chiesa di piazza dei Quiriti dove si sono svolte le esequie. In piedi, dietro gli ultimi banchi, confuso fra la folla, quasi a voler rendere omaggio senza farsi notare. Senza calamitare le attenzioni che l'attualità fisiologicamente gli ha rivolto.

Poco distante da lui, diversi volti noti della storia della Roma: i campioni d'Italia del 1983 Righetti, Pruzzo, Chierico; tanti ex calciatori che da Alicicco sono stati curati negli ultimi decenni del secolo scorso: Giannini, Desideri, Cappioli, Petruzzi. Tanta Roma. Tanta roba. Nelle prime file in rappresentanza del club anche Maurizio Lombardo e Betty Bavagnoli (che conosceva l'ex medico sociale da molti anni), oltre a due ragazzi delle giovanili con il gonfalone. E poi un mare di gente comune e tifosi di ogni età (un paio di centinaia almeno), che non ha voluto far mancare l'ultimo saluto a quel dottore sempre sorridente, disponibile, eternizzato da quella foto Anni 80 della rosa scudettata. Qualcuno ha riconosciuto De Rossi al termine della cerimonia: gli ha rivolto parole d'affetto e incoraggiamento. Daniele non si è sottratto all'abbraccio metaforico: un sorriso accennato, pur nella sobrietà che l'occasione richiedeva. Un saluto veloce agli altri ex giocatori, prima di dileguarsi.

LE ULTIME 48 ORE VISSUTE DA DANIELE CON L'AFFETTO DI AMICI, FAMIGLIA E TIFOSI, OVUNQUE

Sicuramente lunghe e non facili le ultime ore vissute da DDR, ma accompagnate dall'amore di famiglia, amici e tifosi. Tutti gli si sono stretti accanto, sapendo bene cosa significasse per lui dover rinunciare forzatamente (di nuovo) al sogno di una vita. Dai cori del Roma club Testaccio sotto casa sua mercoledì sera, all'infinità di messaggi privati e sui social: nessuno lo ha lasciato solo. Proprio come ha fatto lui con la Roma. Sempre. ■

CHE AMAREZZA

NON SOLO L'ESONERO I PERCHÉ DA SPIEGARE

Tanti dubbi Fino a quando il club potrà operare così?

Luca Di Bartolomei

Il cuore ha le sue ragioni che questa Roma non conosce. Ma attenzione. Perché se ci limitassimo a considerare il cambio di allenatore solo una questione de core, rischieremmo di non cogliere il vero punto dolente che, invece, risiede nella pianificazione e nella gestione societaria. In quella che dovrebbe essere la consequenzialità logica di atti ordinari di natura strategica, amministrativa, commerciale e calcistica.

Poi, per carità, non si può non considerare la componente emotiva del "dio pallone", ma ripeto: trattare l'esonero di Daniele De Rossi come una questione di pancia sarebbe sbagliato, perché le legittime critiche a questa proprietà e a questo management vanno svolte su un piano fattuale. E vista l'affezione della proprietà per i dati, mettiamone in fila qualcuno e parliamo di pianificazione.

L'esonero di De Rossi avviene a valle di un rinnovo triennale e dopo che è stato completato, in ritardo, un mercato gestito senza alcuna programmazione da un Direttore Sportivo arrivato il 22 maggio scorso. A dimostrarlo ci sono il caso Paulo Dybala, sul quale stendiamo un velo pietoso, e quello relativo a Tommaso Baldanzi, probabilmente il giovane italiano più promettente in circolazione, un centrocampista che non trova spazio nemmeno dopo una tripletta con l'U21. A lui si è deciso di affiancare il coetaneo Matias Soulé, che rischiamo di non far giocare dopo aver speso 30 milioni, perché difficilmente integrabile nel 3-5-2 tanto caro al nuovo tecnico Ivan Juric, preso a 2 milioni netti fino a giugno con una promessa di rinnovo solo in caso di qualificazione alla prossima edizione della Champions League. E in tutto questo (tolte le questioni di marketing territoriale), manca un terzino destro, e semmai Artem Dovbyk dovesse prendere un raffreddore, ci resterebbe come sola alternativa il generoso uzbeko, perché Tammy Abraham non andava più bene e avevamo bisogno di un ottimo esterno (l'ennesimo).

Sarebbe doveroso, dunque, avere qualche spiegazione, o quanto meno conoscere la motivazione che ha accompagnato queste scelte che, in teoria, dovrebbe aver preso il Direttore Sportivo con l'ok della Proprietà e in sinergia con l'allenatore. Allenatore, dicevamo, esonerato alla quarta giornata di campionato dopo aver fatto la preparazione e costruito la rosa, lasciato a casa per dare un segnale alla squadra (il quarto con questa proprietà). E sarebbe interessante anche capire chi ha scelto il nuovo mister, allievo del calcio di Gasperini, famoso per non scendere a compromessi con i calciatori e legato a un modulo che prevede la spinta a tutta fascia. Compatibile, sì, con l'undici tipo della Roma, spesso usato anche da De Rossi, ma rispetto al primo assai meno elastico, poco dedito al bel calcio e con zero esperienza internazionale.

E quindi, dove sarebbe il miglioramento? Quale sarebbe "il segnale da dare alla squadra" di cui si parla nel comunicato ufficiale? Perché le squadre che vincono sono soprattutto quelle che hanno alle spalle società forti, che sanno pianificare, immaginando in anticipo i problemi, costruendo opportunità, selezionando e facendo crescere professionalità dirigenziali e profili tecnici nel marketing, nella comunicazione e nelle *revenue*. E allora, anche qui, mettiamo in fila qualche altro dato, perché l'esonero è solo l'ultima spia di un problema più grande, dimostrato anche dal fatto che il valore della società è oggi ben al di sotto della liquidità che vi è stata investita.

La Roma ha perso negli ultimi due anni moltissimi lavoratori fra non rinnovati e dimissionari, cui si aggiungono, nel nome della razionalizzazione dei costi (invero modesti), il licenziamento di diverse altre professionalità, molto spesso non rimpiazzate. In una specifica vicenda poi — avendo noi (merito e vanto) un CEO donna che è anche responsabile diversity e inclusion dell'ECA — la società si è trovata a transare con una ex dipendente vittima di un potenziale caso di *revenge porn*, dopo averle scritto nella lettera di licenziamento che la sua "incompatibilità" era dovuta proprio a quel video orrendo che era stato visionato da gran parte del personale e dei giocatori.

E allora, quello che resta dopo l'esonero di De Rossi non è tanto e non è solo l'amarezza per come è stato trattato il mio capitano, il mio mister, quello che mi faceva incazzare quando esagerava, perché lui è il mio idolo e i miti devono essere sempre d'esempio.

No, quello che mi resta più di tutto è una domanda: ma questi dirigenti in carica, tutti così netti e repentini nelle loro decisioni, da apparire profondamente insicuri nel proprio ruolo, fino a quando potranno andare avanti senza offrirci una parola, una spiegazione del loro operato? Viene il dubbio, e non vorrei mai che fosse come nella scena di "Tre uomini e una gamba", dove gli attori di Biglietto amaro "son presi dalla strada". ■

LA CURVA PIÙ BELLA DEL MONDO

E LA SUD NON CI STA: TUTTI FUORI

Contestazione Il comunicato dal cuore pulsante del tifo: «È arrivato il momento di farci sentire»

Simone Valdarchi
simone.valdarchi@ilromanista.eu

C'è chi dice no. A poche ore dalla decisione della proprietà di esonerare Daniele De Rossi, la Curva Sud ieri sera ha emesso il suo verdetto anticipando la sua dimostrazione, pacifica, di dissenso che avverrà in occasione di Roma-Udinese, in programma dopodomani alle 18. «È arrivato il momento di farci sentire», si legge nel comunicato. «La Curva Sud invita tutti i tifosi di qualsiasi settore a partecipare alla contestazione, che vedrà la stessa Curva Sud rimanere fuori dallo stadio per la prima mezz'ora della partita».

Il cuore pulsante del tifo romanista, la curva più bella del mondo resterà vuota per i primi 30 minuti di gioco della sfida all'attuale capolista e, nell'augurio della Sud, lo stesso destino riguarderà anche tutti gli altri spicchi di Stadio Olimpico. Questo il triste scenario che accoglierà, si fa per dire, Ivan Juric all'esordio da tecnico romanista. Nulla contro l'allenatore croato, ovviamente, ma la naturale conseguenza di un popolo ferito dopo aver visto una sua bandiera - tra le più preziose di sempre - usata e poi gettata via. Lo stesso destino che rischiava di accompagnare proprio il debutto di DDR in panchina a gennaio scorso, con la Sud contrariata dal trattamento riservato a Mourinho. Otto mesi fa, proprio l'amore nei confronti di un eterno vanto come Daniele limitò la contestazione a qualche striscione. Domenica, invece, si andrà oltre, anche per dimostrare l'amore immutato nei confronti di chi in campo per diciotto anni e a bordo campo solo per otto mesi - sperando di poter far ripartire prima o poi il conteggio - ha rappresentato la sua gente.

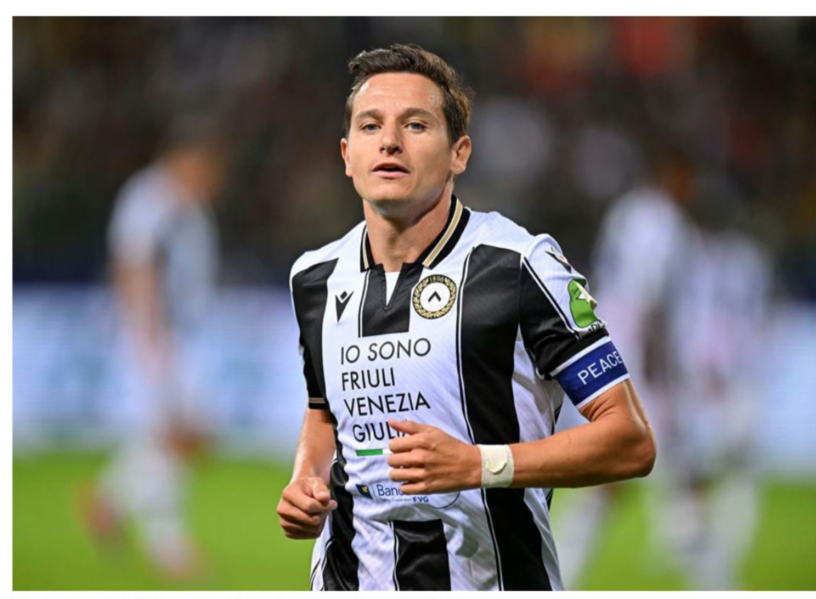
LA NOTA: «DOMENICA PASSEREMO LA PRIMA MEZZ'ORA DI GIOCO FUORI DALLO STADIO»

Di tifosi contro l'Udinese, sulla carta e in base ai biglietti venduti, se ne attendono 60.000. Proprio nella giornata di ieri, qualche ora prima della nota emessa dalla Curva Sud, la Roma aveva ottenuto il permesso dalle autorità per mettere a disposizione dei suoi tifosi anche i seggiolini del Distinti Nord-Ovest, quello che comunemente viene occupato dalla tifoseria ospite. La vendita dei circa 4.500 "posti extra" è partita dopo pranzo ma, almeno fino a ieri sera, non è decollata come al solito. Accedendo al portale per l'acquisto dei tagliandi, infatti, lo spicchio incastonato tra Tribuna Monte Mario e Curva Nord mostra ancora quasi tutte le disponibilità.

Insomma, c'è chi dice no. I tifosi della Roma non hanno mai fatto mancare l'amore alla propria squadra e non cominceranno oggi o domenica. Ma anche il silenzio, certe volte, può essere una forma d'amore. ■



Il tabellone luminoso sopra la Curva Sud mostra De Rossi come allenatore della Roma per la prima volta, durante Roma-Verona del 20 gennaio scorso MANCINI



Thauvin, numero 10 dell'Udinese, autore di tre gol in questo campionato GETTY IMAGES

IN FRIULI

L'UDINESE NON CAMBIA SULLE ALI DI THAUVIN

Verso la Roma Runjaic confermerà il 3-4-2-1 da primato

Leonardo Frenquelli
leonardo.frenquelli@ilromanista.eu

All'Olimpico da prima della classe e senza nulla da perdere. L'avversario della Roma nella prossima giornata di campionato, la prima con Juric in panchina è l'Udinese che, sulle ali di Thauvin (già tre gol e un assist) e dell'entusiasmo è in vetta alla classifica del campionato dopo quattro giornate in virtù delle tre vittorie ai danni di Como, Lazio e Parma al pareggio al debutto in casa del Bologna. Contro i giallorossi sarà un test di fronte una formazione di caratura nettamente superiore (al netto del cambio di tecnico), ma questo non porterà l'allenatore Runjaic a cambiare troppo nel suo undici titolare: i bianconeri non hanno ancora recuperato Sanchez, ma sembrano intenzionati a confermare il 3-4-2-1 visto fino ad oggi nelle prime uscite.

Avanti le certezze
Davanti a Okoye tra i pali, Kristensen, Bijol e Giannetti andranno a comporre il pacchetto arretrato, mentre sui lati del centrocampo a quattro ci si aspetta Ehizibue (che tra i suoi è quello con con più contrasti riusciti, palloni recuperati ed occasioni create) a destra e Kamara a sinistra. In mezzo sono favoriti al momento Karlstrom e Payero, ma è disponibile anche Lovric. Coppia di trequartisti formata da Thauvin, inamovibile e capitano, e Brenner, alle spalle dell'unico centravanti Lucca, arrivato a due reti in questo campionato.

> BALLOTTAGGIO IN MEDIANA TRA LOVRIC E PAYERO. PRESENTATI IERI ATTA E TOURÉ, CENTROCAMPISTA E DIFENSORE DEL 2003

Nuovi innesti
Intanto ieri i bianconeri hanno presentato ufficialmente con una conferenza stampa congiunta due nuovi arrivati nelle fasi finali del mercato: il centrocampista Arthur Atta e il difensore Isak Touré, entrambi classe 2003. «Sono un giocatore tecnico - ha detto il primo - al quale piace anche proiettarsi in avanti. Thauvin ci sta aiutando molto», «Ho una formazione basata sul lato tecnico, ho giocato in diversi ruoli in carriera, Koulibaly per me è un esempio», ha chiuso il secondo. ■

SERIE A

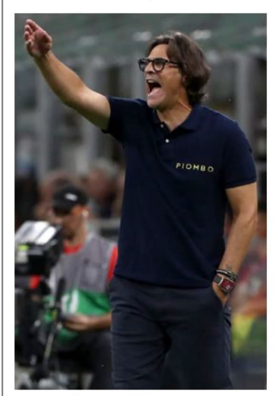
Aspettando i big match stasera c'è Verona-Toro

Lorenzo Latini
lorenzo.latini@ilromanista.eu

Un venerdì di campionato da "operazione nostalgia", con due sfide che evocheranno ricordi a tre dei quattro allenatori coinvolti. Al Bentegodi alle 20.45 si affrontano Verona e Torino, due tra le squadre-rivelazione delle prime giornate: il tecnico granata Vanoli ha militato nella formazione veneta da calciatore, tra il 1995 e il 1998, e lì ha scelto di vivere con la sua famiglia; dall'altro lato, i padroni di casa sono guidati in panchina da Paolo Zanetti, 76 presenze in tre anni e mezzo da calciatore al Torino. La quinta giornata si apre alle 18.30 all'Unipol Domus di Cagliari, dove i rossoblù ospitano l'Empoli: Nicola ritrova il club toscano, condotto alla salvezza all'ultimo respiro della passata stagione grazie alla vittoria per 2-1 sulla Roma. Per i toscani prima in panchina per D'Aversa, dopo la squalifica di quattro giornate rimediata nella passata stagione per la testata a Henry.

> A CAGLIARI D'AVERSA TORNA IN PANCHINA DOPO I 4 TURNI DI SQUALIFICA. SABATO JUVE-NAPOLI, DOMENICA INTER-MILAN

Il clou della giornata però sarà tra domani e domenica sera: domani alle 18 Conte torna a Torino da avversario con il suo Napoli; domenica alle 20.45 invece a San Siro va in scena il derby di Milano, con Paulo Fonseca che vuole cancellare il ko di Champions con il Liverpool. Lunedì sera il quinto turno si chiude con Atalanta-Como. ■



Paolo Vanoli, 52 anni, da quest'estate alla guida del Torino GETTY IMAGES

Classifica

SQUADRE	PT	G	V	N	P	RF	RS
Udinese	10	4	3	1	0	7	4
Napoli	9	4	3	0	1	9	4
Inter	8	4	2	2	0	9	3
Juventus	8	4	2	2	0	6	0
Torino	8	4	2	2	0	5	3
Lazio	7	4	2	1	1	8	6
Verona	6	4	2	0	2	6	5
Empoli	6	4	1	3	0	3	2
Atalanta	6	4	2	0	2	8	8
Milan	5	4	1	2	1	9	6
Genoa	5	4	1	2	1	4	5
Parma	4	4	1	1	2	6	7
Lecce	4	4	1	1	2	1	6
Fiorentina	3	4	0	3	1	5	6
Monza	3	4	0	3	1	3	4
Roma	3	4	0	3	1	2	3
Bologna	3	4	0	3	1	4	7
Como	2	4	0	2	2	3	7
Cagliari	2	4	0	2	2	1	6
Venezia	1	4	0	1	3	1	8

4ª giornata di andata

Como-Bologna	2-2
Empoli-Juventus	0-0
Milan-Venezia	4-0
Genoa-Roma	**1-1**
Atalanta-Fiorentina	3-2
Torino-Lecce	0-0
Cagliari-Napoli	0-4
Monza-Inter	1-1
Parma-Udinese	2-3
Lazio-Verona	2-1

Prossimo turno 22/09/2024

Cagliari-Empoli	oggi ore 18.30
Verona-Torino	oggi ore 20.45
Venezia-Genoa	domani ore 15
Juventus-Napoli	domani ore 18
Lecce-Parma	domani ore 20.45
Fiorentina-Lazio	22/09 ore 12.30
Monza-Bologna	22/09 ore 15
Roma-Udinese	**22/09 ore 18**
Inter-Milan	22/09 ore 20.45
Atalanta-Como	23/09 ore 20.45

I marcatori

4 reti: Thuram (Inter), Retegui (Atalanta)
2 reti: Mosquera (Verona), Brescianini (Atalanta), Man (Parma), Vlahovic (Juventus), Gyasi (Empoli), Dia (Lazio), Kvaratskhelia, Di Lorenzo e Lukaku (Napoli), Kean (Fiorentina), Cutrone (Como)
1 reti: Shomurodov e Dovbyk (Roma), Vogliacco, Messias, Pinamonti e De Winter (Genoa), Okafor, Morata, Pavlovic, Leao, Theo Hernandez, Fofana, Pulisic, e Abraham (Milan), Biraghi, Martinez Quarta, Gosens (Fiorentina), Gianetti, Lucca, Thauvin e Brenner (Udinese), Orsolini, Fabbian, Castro e Iling Jr. (Bologna), Zaccagni e Isaksen (Lazio), Andersen (Venezia), Mbangula, Weah e Cambiaso (Juventus), Calhanoglu, Darmian, Barella e Dumfries (Inter), Cancellieri e Bonny (Parma), Ilic, Adams e Coco (Torino), Colombo (Empoli), Di Lorenzo, Simeone e Buongiorno (Napoli), Krstovic (Lecce), Tchatchoua e Tengstedt (Verona), Djuric, Maldini e Mota (Monza), De Ketelaere e Lookman (Atalanta)

Le prossime gare della Roma

Roma-Udinese	Serie A	22/09
Roma-Athletic Bilbao	Europa L.	26/09
Roma-Venezia	Serie A	29/09
Elfsborg-Roma	Europa L.	03/10
Monza-Roma	Serie A	06/10
Roma-Inter	Serie A	20/10
Roma-Dinamo Kiev	Europa L.	24/10
Fiorentina-Roma	Serie A	27/10
Roma-Torino	Serie A	31/10
Verona-Roma	Serie A	03/11
Union SG-Roma	Europa L.	07/11
Roma-Bologna	Serie A	10/11

#ROMANISTAGRAM



Matias Soulé saluta Daniele De Rossi sulle sue Instagram stories: «Grazie mister»



Anche Joao Costa, ora in forza all'Al-Ettifaq, ringrazia sul suo profilo Instagram Daniele De Rossi

IL ROMANISTA
Testata registrata presso il Tribunale di Roma il 25 maggio 2017 al numero 84

DIRETTORE RESPONSABILE
DANIELE LO MONACO
daniele.lomonaco@ilromanista.eu

DIRETTORE EDITORIALE
TONINO CAGNUCCI
tonino.cagnucci@ilromanista.eu

EDITORE
IL ROMANISTA EDIZIONI SRL

CUSTOMER CARE
customercare@ilromanista.eu

Sede legale
Via Boccanelli 27,
00138 Roma
redazione@ilromanista.eu

il Romanista

LA STAGIONE 2024/25

2024

Data	Partita	Ora/Risultato	TV
18/08	Cagliari - **Roma**	0-0	DAZN
25/08	**Roma** - Empoli	1-2	DAZN sky
01/09	Juventus - **Roma**	0-0	DAZN sky
15/09	Genoa - **Roma**	1-1	DAZN
22/09	**Roma** - Udinese	18	DAZN
26/09	**Roma**-Athletic Club	21	sky
29/09	**Roma** - Venezia	15	DAZN
03/10	Elfsborg-**Roma**	21	sky
06/10	Monza - **Roma**	18	DAZN
20/10	**Roma** - Inter	20.45	DAZN
24/10	**Roma**-Dinamo Kyiv	18.45	sky
27/10	Fiorentina - **Roma**	20.45	DAZN
31/10	**Roma** - Torino	20.45	DAZN
03/11	Verona - **Roma**	18	DAZN
07/11	Union SG-**Roma**	18.45	sky
10/11	**Roma** - Bologna	15	DAZN
24/11	Napoli - **Roma**	18	DAZN
28/11	Tottenham-**Roma**	21	sky
01/12	**Roma** - Atalanta	-	DAZN
/	-	-	
08/12	**Roma** - Lecce	-	DAZN
12/12	**Roma**-Braga	18.45	sky
15/12	Como - **Roma**	-	DAZN
/	-	-	
22/12	**Roma** - Parma	-	DAZN
29/12	Milan - **Roma**	-	DAZN

2025

Data	Partita	Ora/Risultato	TV
05/01	**Roma** - Lazio	-	DAZN
12/01	Bologna - **Roma**	-	DAZN
19/01	**Roma** - Genoa	-	DAZN
23/01	AZ Alkmaar-**Roma**	18.45	sky
26/01	Udinese - **Roma**	-	DAZN
30/01	**Roma**-Eintracht F.	21	sky
02/02	**Roma** - Napoli	-	DAZN
05/02	-	-	
09/02	Venezia - **Roma**	-	DAZN
13/02	-	-	sky
16/02	Parma - **Roma**	-	DAZN
20/02	-	-	sky
23/02	**Roma** - Monza	-	DAZN
26/02	-	-	
02/03	**Roma** - Como	-	DAZN
06/03	-	-	sky
09/03	Empoli - **Roma**	-	DAZN
13/03	-	-	sky
16/03	**Roma** - Cagliari	-	DAZN
30/03	Lecce - **Roma**	-	DAZN
02/04	-	-	
06/04	**Roma** - Juventus	-	DAZN
10/04	-	-	sky
13/04	Lazio - **Roma**	-	DAZN
17/04	-	-	sky
20/04	**Roma** - Verona	-	DAZN
23/04	-	-	
27/04	Inter - **Roma**	-	DAZN
01/05	-	-	sky
04/05	**Roma** - Fiorentina	-	DAZN
08/05	-	-	sky
11/05	Atalanta - **Roma**	-	DAZN
14/05	-	-	
18/05	**Roma** - Milan	-	DAZN
22/05	-	-	sky
25/05	Torino - **Roma**	-	DAZN

www.ilromanista.eu
www.radioromanista.it

Scarica l'app Romanista:



